

Guttuso al Vittoriano per un secolo di memoria

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il **Complesso del Vittoriano** ospita, dal 12 ottobre 2012 al 10 febbraio 2013, *Guttuso. 1912-2012*; è la prima grande mostra antologica dedicata al maestro siciliano organizzata a **Roma**, la città nella quale l'artista scelse di vivere per più di cinquant'anni.

La cura dell'evento è di **Fabio Carapezza Guttuso**, figlio adottivo e Presidente degli Archivi Guttuso, Roma, e di **Enrico Crispolti**, Professore Emerito di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università di Siena con la direzione e il coordinamento generale di **Alessandro Nicosia**. I curatori hanno scelto oltre cento opere per ripercorrere e documentare l'intero percorso creativo di **Renato Guttuso**. Nella mostra sono esposti: 77 olii, 24 disegni e 11 tra bozzetti e figurini che testimoniano il suo amore per il teatro, melodramma e balletto.

Guttuso arrivò a Roma nel 1931, in occasione della prima **Quadriennale** nella quale, diciannovenne, fu invitato ad esporre due quadri, *Mediterraneo* (1930) e *Donne alla fontana* (1930). Le opere di questi anni come il *Ritratto del padre*, il *Cav. Gioacchino Guttuso* (1930), un dipinto in cui sono presenti gli elementi tradizionali del ritratto, con l'uomo che tiene la squadra nella mano a ricordare il suo lavoro, e *Cavallo Pazzo* (1930-31) rivelano l'influsso di **De Chirico** nel cromatismo e in un'atmosfera che evoca la tradizione classica. C'è anche attenzione agli altri contemporanei come **Cézanne**, come dimostrano *Da Cézanne Ritratto di Boyer* (1935), ma anche le prime nature morte: *Natura morta con lume piatto e bottiglie* (1931) e *Natura morta con scarpe* (1935).

Fu l'inizio di un periodo in cui visse tra **Palermo**, **Milano** dove si legò tra gli altri a **Sassu** e **Manzù**, e **Roma**, dove strinse rapporti con **Cagli**, **Mafai** e **Antonello Trombadori**, con frequentazioni anche fiorentine al famoso **Caffè Giubbe Rosse**, storico luogo di incontro degli intellettuali della città, come **Montale** e **Luzi**. Alla fine degli anni '30, nel 1937, l'incontro con **Mimise** che fu la compagna della sua vita e modella di molti suoi quadri, ma anche il periodo in cui si delinea lo stile personale e si afferma il desiderio della narrazione della realtà, rafforzato successivamente dalla militanza politica nella **Resistenza** e nel 1940 l'iscrizione al **partito comunista**.

Tra le opere di questo periodo la *Fucilazione in campagna* (1938), dedicato espressamente a **Federico García Lorca** e dello stesso anno *Cranio di ariete*, legato simbolicamente alla guerra di Spagna. Se *Gente nello studio* (1938) descrive il cenacolo di artisti che si riuniva nel suo studio e *Paesaggio urbano* (1938) la veduta dei tetti di Roma, *Fuga dall'Etna* (1938-1939) è l'opera, la prima di grande formato, in cui emerge la capacità di narrazione drammatica. La composizione mette in scena il comune destino di uomini e animali in disperata fuga dalla forza distruttiva del vulcano. Si delinea in questi dipinti il suo personale **stile narrativo passionale con tratti forti quasi violenti**, nella drammaticità dei contrasti che si riflettono anche nella scelta dei colori, in cui sono dominanti il rosso, il giallo e il blu, evidenziati dall'uso del bianco e del nero.

Nel percorso della mostra sono riportate frasi del maestro che chiariscono la sua visione dell'arte, in particolare per

comprendere il periodo della guerra e delle **Resistenza** è illuminante la seguente :”...perché una opera sia viva bisogna che l'uomo che la produce sia in collera ed esprima la sua collera nel modo che più si confà a quell'uomo. Un'opera d'arte è sempre la somma ei piaceri e dei dolori dell'uomo che l'ha creata.” L'inizio degli anni '40 videro una serie di determinanti avvenimenti per **Renato Guttuso**: la morte del padre in cui aveva sempre trovato appoggio per la sua vocazione artistica perseguita con grandi difficoltà.

Iniziò a lavorare per il teatro collaborando con **Aurel Milloss** per scene e costumi di *Histoire du Soldat* di Stravinsky, un attività tutt'altro che secondaria, in quanto la sua passione per il teatro musicale e non, lo portò ad essere un grande scenografo e costumista, realizzando per le opere in cui collaborava scene e costumi di notevole efficacia. Entrò nel movimento *Corrente* formatosi nel 1938, intorno alla rivista *Corrente di Vita giovanile*, edito a Milano, che propugnava la reazione artistica ma anche politica al dominante formalismo legato al fascismo.

Dipinse la *Crocifissione*, 1940-1941 che provocò un violento scandalo e la condanna del **Vaticano**; la disposizione delle croci in contrasto con la tradizione, rende non visibile il volto di Cristo, il cui corpo sulla croce è abbracciato dalla Maddalena nuda, in primo piano la natura morta degli strumenti di tortura. La tragicità della scena è sottolineata dalla composizione delle figure e dal contrasto cromatico.

Gli avvenimenti bellici porteranno alla fuga da Roma e poi al ritorno nella clandestinità e con la fine della guerra alla ripresa del dibattito sull'arte con lo scritto *Crisi di rinnovamento*. La collaborazione con **Visconti**, con *Quinta colonna* di **Hemingway** e poi con **Lucignani** per la prima italiana di *Madre Courage* di **Bertolt Brecht**, segnarono un'altra importante esperienza teatrale. L'incontro a Parigi (1946) con **Picasso**, per cui Guttuso aveva avuto sempre una grande ammirazione, vide la nascita di una grande amicizia tra i due artisti, che benché diversi nel loro modo di esprimersi, si intesero profondamente. L'artista fu sempre affascinato dalle opere di **Picasso** e dopo l'esperienza parigina sottoscriverà nel 1947 il *Manifesto Neocubista* (1947), la sua personale visione del *Postcubismo* in chiave realista e narrativa si concretizzò in *Retata* (1946), *Massacro di agnelli* (1947) e nel *Ritratto di Mimise*.

In questo periodo esplose il contrasto *realismo - astrattismo* fra gli artisti, che vide **Guttuso** coinvolto e amareggiato dalle violente dispute con persone che aveva frequentato assiduamente. Il suo impegno politico e l'attenzione al mondo del lavoro proseguì in opere di grande impatto narrativo *Occupazione delle terre* (1947), *Lotta dei minatori francesi* (1948) e la grande tela *Zolfara* (1957); dal giallo e dal blu emergono le figure schiacciate dalla fatica in un ambiente ostile con una visione dolente e partecipata. Nelle sue opere c'è anche attenzione alla gente come *Ragazzi in vespa* (1958) e *La spiaggia* (1955), una grande tela in cui l'attenzione è concentrata sulle persone avvolte nella calura descritta col colore giallo dominante.

Nello stesso spazio della mostra altre due grandi opere la *Vucciria* definita da Guttuso:”Una grande natura morta con in mezzo un cunicolo nel quale la gente scorre e si incontra” (1974) e *I funerali di Togliatti* (1972) bianco, nero grigio per una serie di ritratti, unici colori la corona di fiori e le bandiere rosse. I ritratti sono realistici ma in una visione idealizzata e simbolica come quello di Lenin. Nell'ultima fase creò opere come *Caffè Greco* (1976), in cui compaiono **De Chirico** assiduo frequentatore del luogo ma anche **Buffalo Bill**, in cui realtà e immaginazione convivono, ma anche quadri simbolici come *Il convivio: Picasso e i suoi personaggi* (1973), un omaggio all'amico morto. Ne *La visita della sera* (1980) in un'atmosfera magica ma anche inquietante, il giardino antistante lo studio sono insieme il sicuro rifugio per l'artista contro i nemici oscuri simboleggiati dalla **tigre**.

L'esposizione delle opere è cronologica, con chiari pannelli esplicativi e una ottimale disposizione dell'illuminazione che consentono una eccellente fruizione dei quadri, i disegni sono collocati in una stanza nella parte iniziale, mentre bozzetti e figurini teatrali sono nella parte finale. La mostra è caratterizzata anche da una singolare *damnatio memoriae*: **Marta Marzotto** non è mai citata, ma fu legata sentimentalmente a **Guttuso** e sua modella prediletta per un lungo periodo, una decisione, che dopo tanto tempo dalla morte nel 18 gennaio 1987, che è difficile capire in occasione di una mostra antologica ricca di opere e di notevole livello artistico.

Publicato in: GN2 Anno V 12 novembre 2012

//

Scheda **Titolo completo:**

Guttuso

1912-2012

Guttuso al Vittoriano per un secolo di memoria

Pubblicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Roma, Complesso del Vittoriano

12 ottobre 2012 – 10 febbraio 2013

A cura di: Fabio Carapezza Guttuso Presidente degli Archivi Guttuso, Roma Enrico Crispolti Professore Emerito di Storia dell'Arte Contemporanea dell'Università di Siena

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

Orari: dal lunedì al giovedì 9.30 – 19.30, venerdì e sabato 9.30 – 23.30

domenica 9.30 – 20.30. La biglietteria chiude un'ora prima

Costo del biglietto € 12,50 intero; € 9,00 ridotto

Catalogo della mostra: Skira, Milano

Costo del catalogo: € 35,00

Informazioni e visite guidate: tel. 06/6780664; www.comunicareorganizzando.it

Prevendite: 199.747.554 www.ticketone.it [2]

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/guttuso-al-vittoriano-secolo-di-memoria>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/guttuso-zolfara>

[2] <http://www.ticketone.it>